

Grande Iddio ! Tanta cautela perche non istiano insieme i cadaveri , e tanta libertà nel conversar tutto giorno insieme corpi vivi , sani , belli , attrattivi , e manierosi ! Il pericolo è lontano ; ma potrà essere più lontano di quello , che si conosceva lontano da scheletri ? Si tratta con persone di sommo onore ; ma non son fratelli , e sorelle . E pur con questi si teme il contatto , anche dell' ossa ; e con quelli non si temerà quel della carne ? Si trattan forse affari di spirito , negozj di anima , faccende di eternità ? E quando anche ciò fosse , vi bisognerebbe cautela , prudenza , e gran modestia ne' sentimenti . Ma quel trattare sol per vedere , e per esser veduto ? Quel conversare , o tra' giuochi , o tra' festini , o ne' teatri ? Non è esporri all' incendio , non già per accidente , o all' impensata , ma di proposito , e con efficacia , non men nel volere , che nel fare ? Ma voi direte , che la vostra virtù è consumata , e però non dee temere cimenti , in cui soglion restar perditori solamente Novizzj , non già Provetti nelle virtù . Io così credo ; e' l mi fa creder di voi la lunga speranza , da me avutane , in tanti anni , in cui ò sempre ammirata la candidezza de' vostri costumi , e la sodezza de' vostri proponimenti . Pur nondimeno mi fa anche temere il leggere , che Golia si burlava di Davide , che il provocò a particolar cimento , e se ne burlava come di un' inesperto fanciullo , quando egli era sì famoso nell' arte , non men di combattere , che di vincere . *Nunquid ego sum canis , quid tu venis ad me cum baculo . . . Veni ad me , & dabo carnes tuas volatilibus Caeli , & bestiis terra.* Così diceva egli a Davide . Ma che ne avvenne ? Davide , il Pastorello inesperto , il